

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via S. Pietro all'Orto, 16
MILANO.

ABBONAMENTI.
Anno L. 3 — Semestre L. 1.50
Trimestre cent. 75
Per l'estero il doppio.
Un numero cent. 5.

Stampa socialista.

| | Anno | Semestre | Trimestro |
|--|--------|----------|-----------|
| MILANO — <i>Lotta di classe</i> (organo centrale del Partito socialista) (1) | L. 3,- | L. 1,50 | L. —,75 |
| » <i>La Battaglia</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| » <i>Critica Sociale</i> , rivista del socialismo scientifico. (Canoni, colla <i>Lotta di classe</i> , anno L. 10, sem. L. 5.) | » 8,- | » 4,- | » 2,- |
| PAVIA — <i>La Plebe</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| CREMONA — <i>L'Eco del Popolo</i> (per gli operai e i contadini) | » 2,- | » — | » — |
| COMO — <i>Il Lavoratore Comasco</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| TORINO — <i>Il Grido del Popolo</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| REGGIO EMILIA — <i>La Giustizia</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| FORLÌ — <i>Il Risveglio</i> | » 3,50 | » 2,- | » —,75 |
| GENOVA — <i>L'Era Nuova</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| IMOLA — <i>Il Moto</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| COLLE D'ELSA — <i>La Martinella</i> | » 3,- | » — | » — |
| CESENA — <i>Il Socialista</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| COCCARO — <i>Il Pantalone</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| VOLTERRA — <i>Il Martello</i> | » 3,- | » — | » — |
| CORATO — <i>Fede Nova</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| NAPOLI — <i>La vigilia</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,75 |
| PALERMO — <i>La riscossa</i> | » 2,- | » — | » — |
| ROMA — <i>L'Asino</i> quotidiano | » 12,- | » 6,- | » 3,- |
| FIRENZE — <i>La nuova civiltà</i> | » 3,- | » 1,75 | » —,75 |
| ESTE — <i>La nuova idea</i> | » 3,- | » 1,50 | » —,80 |
| VICENZA — <i>Giornale visentin</i> | » — | » — | » — |

(1) Con 25 cent. dono agli abbonati annui grande incisione *Marx o Lassalle*. — Con 10 cent. dono agli abbonati semestrali *Gruppo Parlamentare italiano*.

AGLI ORGANIZZATORI DEL PARTITO

La statistica ufficiale dei risultati delle ultime elezioni politiche ci darà il quadro generale del piano d'organizzazione che dobbiamo raggiungere per costituire salda e tenace la forza elettorale socialista che si è manifestata.

Intanto invitiamo tutti i compagni che hanno visto nel proprio Comune comparire un gruppo di voti socialisti, a considerare l'urgenza e la necessità perchè quei voti debbano dimostrare efficacemente la loro cosciente esistenza, raggruppandoli fra di loro, chiamandoli a raccolta, impegnandoli in quel lavoro di educazione, di propaganda, di iscrizione elettorale, di adesione al Partito, che deve far aumentare la nostra forza in modo che le nostre future battaglie debbano segnare altrettante nostre vittorie.

Ora la nostra organizzazione politica è ancora troppo imperfetta per assicurare al Partito una vitalità regolare e continua come hanno voluto i nostri Congressi: troppi centri dove si è rivelata la nostra forza non sono ancora entrati nel nostro movimento; perciò è necessario che in tutti i Comuni si trovino dei compagni intelligenti e devoti, aventi le qualità necessarie per diventare gli organizzatori del Partito.

Essi devono dedicarsi all'onesto, paziente ed oscuro lavoro d'organizzazione che ci deve far diventare temuti e considerati dai nostri avversari, essi devono raccogliere le adesioni personali per assicurare al Partito i mezzi morali e materiali di sviluppare la propria potenza, essi devono dare alla vita elettorale del gruppo locale tutta la loro energia affinché la conquista dei pubblici poteri non resti l'aspirazione d'un momento d'entusiasmo, ma sia la preoccupazione costante e profonda degli uomini che sperano nel socialismo e vogliono combattere per farlo trionfare.

Noi aspettiamo dunque che gli organizzatori si mettano all'opera risolutamente, come si fece a Milano, a Torino e in altri centri, si mettano in relazione con noi, ci richiedano tutti gli schiarimenti e le istruzioni necessarie al buon funzionamento delle loro organizzazioni e quando la grande massa dei nostri elettori e dei nostri compagni sarà organizzata e solida, l'edificio incrollabile della nostra forza sarà sicuramente costituito.

mina in questo momento, è vita di corruzione e di scrocco. La parte del paese più sfruttatrice e più cinica sgoverna a suo beneplacito, violando perfino quei vecchi e vetri principi di morale e di giustizia, che furono il vanto della borghesia d'un tempo.

Ora, com'è possibile che non avvenga nulla di grave nel seno medesimo della classe borghese? Volendo anche fare completa astrazione dal nostro manipolo che nella battaglia porta un contributo d'idee e di sentimenti affatto nuovi e contrastanti terribilmente col vecchio mondo che si sgretola, rimane però sempre una debole schiera di borghesi, residuo di tempi migliori, che non sa rinunciare senza lotta a quel vago idealismo, che le dà un'apparenza di grande onestà e che adesso vede miseramente soffocato dalle turpitudini di una banda di affaristi.

Ma la lotta fu più aspra e più personale. Il trionfo degli uni suscitò i rancori degli altri, poichè non par vero che il tarlo roditore sia nascosto dentro alla gran macchina che raggruppa i vari istituti sociali, e si pensa dagli onesti borghesi che la colpa d'ogni male sia del Crispi o del Giolitti, del Tanlongo o dello Chauvet, della audacia di un briccone o della scaltrezza di un impostore. E si grida la crociata contro Tizio e contro Caio, e si chiamano a raccolta i cittadini in nome del gran partito degli onesti, e si sogna a occhi aperti che la caduta d'un furfante ponga fine a uno stato di vergogna e di miseria. Poveri sogni e più poveri sognatori!

L'abbondanza dei deplorati, la diffusione degli scandali, uso quelli del Panama e della Banca romana, il mercimonio delle coscienze giunto a tal punto da ricordare i tempi più scellerati dell'impero romano, le vendette e le torture decretate dalla nuova Italia, vincitrice dell'Austria e del Borbone, e sancite dall'indifferenza della gran maggioranza del pubblico, sono i segni caratteristici di un'epoca e non i difetti di un sol uomo. Nel passaggio da una civiltà a un'altra, ci furono sempre di questi periodi, brevi per fortuna. La corruzione della Roma imperiale precedette il trionfo del cristianesimo.

Altrettanto avviene pur oggi. E si comprende che agli scandali seguano nuovi e più gravi scandali, e che i pochi della classe in decadenza, che han vivi i ricordi della gloria antica, si arrabbino sforzandosi indarno di far rivivere il passato.

La borghesia agonizza tra gli spasimi e si scompone; le diverse frazioni a cui dà luogo tendono tra loro e s'incalpano a vicenda della comune sventura: forse la mischia si arresterà un giorno, all'appressarsi del temuto nemico, e i partiti e gli uomini, insieme confusi, resisteranno all'assalto del socialismo, pronto a ereditare dalla borghesia i destini della nuova civiltà.

Intanto però si accapigliano e, colle accuse vicendevoli, scoprono il fianco alla critica socialista. E continueranno un bel pezzo ancora. Invano molti pregano che la si finisca una buona volta cogli scandali e coi pettegolezzi, che offuscano le più onorate reputazioni della borghesia; un plico tira l'altro, come le ciliegie, e beati quelli che ne escono senza una macchia! Invano i più ingenui si argomentano di « risanare l'ambiente » facendo scomparire dalla vita politica gli uomini più immorali; l'immoralità dilaga e a poco a poco non desta più schifo, ma viene ostentata in pubblico e diviene arte di governo.

Anche la morale dipende strettamente dalla vita economica della classe che impera. La gloria del potere è concessa ai furbi e ai prepotenti, arricchiti Dio sa come. La morale, che usano nelle relazioni private, informa ogni loro atto politico.

Il Parlamento è lo specchio delle virtù e dei vizi, propri alla parte dominante della società. Le violenze e le corruzioni esercitate in ogni luogo d'Italia hanno un fedele riscontro là dentro, alla Camera.

Tale è l'ora che volge. Questa è ben l'ora, che, principata dallo scacco d'una classe e d'una civiltà, nel suo rapido corso già accenna all'alba incerta e lontana del socialismo.

Il gruppo parlamentare socialista

Esso continua attivo nel suo lavoro e si trova sempre compatto a tutte le sedute della Camera, nè lascia sfuggire occasione per portare la sua nota speciale nelle varie questioni che si dibattono.

Aveva presentato l'interpellanza in merito alla politica interna, di cui pubblichiamo il testo nel numero di sabato. Ma la maggioranza approvò la proposta di rinvio fatta dal Crispi, per la discussione sui suoi atti di governo. Il compagno Berenini si oppose, ma i ministeriali furono di parere contrario e se ne capisce il perchè. Perfino il Di Rudini e i suoi votarono per il Crispi, non per un abile giuoco parlamentare come si vuol far credere, ma perchè essi approvano nel segreto della loro anima le violenze scellerate contro il partito socialista.

Il nostro gruppo presentò anche la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno, per i motivi che determinarono l'arresto e la prigionia per otto mesi di Gioacchino e Mariano Barabato, inviati poi all'isola Salina l'indomani delle elezioni generali politiche. »

In precedenza aveva già presentato una interpellanza, nella quale si afferma la necessità di concedere l'amnistia generale per i condannati dai tribunali militari e in virtù delle leggi eccezionali; ma pur troppo fu rinviata come la prima.

Esso trovò modo nondimeno, durante la discussione fatta per la risposta della Camera al discorso della Corona, di reclamare l'amnistia per tutti i perseguitati.

L'accenno del Crispi ad una possibile proposta di grazia da sottoporre alla « clemenza » del re, con esclusione per il Barabato, il Bosco e gli altri che figurano come capi del movimento socialista, sollevò una tempesta furiosa all'estrema sinistra e particolarmente fra i nostri. Andrea Costa, interrompendo, gridò: dite, alla « giustizia » del re. L'amnistia deve essere per tutti, si rinfacciava da altri.

Il nostro gruppo, sempre vigile, si prepara a dare fiero battaglia al governo, sia per strappargli qualcuna delle libertà confiscate, sia per reclamare ad alta voce che giustizia sia fatta per le vittime della reazione.

COL 30 GIUGNO

scadono gli abbonamenti semestrali. Gli amici abbonati sono pregati a rinnovarli in tempo onde evitare sospensioni e interruzioni nell'invio, e perdite di tempo e spese nelle sollecitazioni.

L'AMMINISTRAZIONE.

A tutti gli abbonati

che ce ne fecero richiesta, venne in questi giorni ultimata la spedizione dei premi. Coloro che per qualunque ragione non lo avessero ricevuto, sono pregati a darcene avviso affinché possiamo far loro una nuova spedizione del premio desiderato.

Per la Storia e la Propaganda

Abbiamo ancora disponibile qualche centinaio di quadri del *Gruppo parlamentare socialista* pubblicato l'anno scorso. Ora che la rappresentanza politica del nostro Partito è aumentata, e lo sarà ancora di più in seguito alla revisione delle elezioni contestate dove figurano dei candidati socialisti, quella incisione rappresentante il nostro primo *Gruppo parlamentare* diventa un documento storico.

Ne raccomandiamo quindi l'acquisto ai compagni che intendono conservarla o diffonderla.

Il prezzo è sempre di 20 cent. franco in tutta Italia.

Per le vittime di Sicilia

Somma precedente L. 19.368 50

Di Palermo: Scheda Vincenzo Guerrieri: Ventrice G., Manti S., Siracusa F., Di Maio S., Quamatto M., Cesaro L., Vetrolo V., Vigna G., Consiglio F., Gualdi C., c. 20 — Mirabile G. B., Itria S., Di Guanno L., Marsala F., Arcoleo G., Durante C., c. 25 — Nasta F., Di Maio M., c. 30 — Garofalo M., Furceri A., Cricchio P., D'Antone F., c. 50 — Guerrieri V., I. Pedone V., I. 2. Totale L. 9 10

Di Ferrara: Raccolte ad iniziativa di Tamarzini U. e Torelli Alfredo durante il banchetto democratico al teatro Tosi-Borghesi L. 50 — Magrini Effen (Urbania) L. 25

Totale L. 19.427 85

IL NOSTRO SEQUESTRO

Sabato la *Lotta di classe* fu sequestrata per l'articolo « Preziose confessioni », nel quale la R. Procura ereditò riscontrare il solito eccitamento all'odio.

Certamente, o l'articolo non fu letto, o non fu capito. O forse, il procuratore generale, ricordandosi che da troppo tempo ci lasciava ben avere, volle darci una nuova prova della sua squisita cortesia.

Noi ci contenteremo di osservare che il governo ed i suoi tirapiedi, dopo le più odiose persecuzioni al nostro partito, tentano per soffocarci persino il mezzo, non civile in verità, di arraffare la borsa. Fu notato, allo scioglimento dei circoli socialisti, che le guardie cercavano con insistenza i quattrini. Col sequestro e col danno anche pecuniario, che ne segue, persistono nell'onesto proposito.

È perciò dovere d'ogni socialista di aiutare il partito, facendo offerte alla cassa centrale. È il modo migliore per sventare le ribalderie tramate dai nostri nemici. Alla perversità di questi contrastaremo con virtù di sacrificio e con fede raddoppiata.

AGLI ORGANIZZATORI DEL PARTITO

La statistica ufficiale dei risultati delle ultime elezioni politiche ci darà il quadro generale del piano d'organizzazione che dobbiamo raggiungere per costituire salda e tenace la forza elettorale socialista che si è manifestata.

Intanto invitiamo tutti i compagni che hanno visto nel proprio Comune comparire un gruppo di voti socialisti, a considerare l'urgenza e la necessità perchè quei voti debbano dimostrare efficacemente la loro cosciente esistenza, raggruppandoli fra di loro, chiamandoli a raccolta, impegnandoli in quel lavoro di educazione, di propaganda, di iscrizione elettorale, di adesione al Partito, che deve far aumentare la nostra forza in modo che le nostre future battaglie debbano segnare altrettante nostre vittorie.

Ora la nostra organizzazione politica è ancora troppo imperfetta per assicurare al Partito una vitalità regolare e continua come hanno voluto i nostri Congressi: troppi centri dove si è rivelata la nostra forza non sono ancora entrati nel nostro movimento; perciò è necessario che in tutti i Comuni si trovino dei compagni intelligenti e devoti, aventi le qualità necessarie per diventare gli organizzatori del Partito.

Essi devono dedicarsi all'onesto, paziente ed oscuro lavoro d'organizzazione che ci deve far diventare temuti e considerati dai nostri avversari, essi devono raccogliere le adesioni personali per assicurare al Partito i mezzi morali e materiali di sviluppare la propria potenza, essi devono dare alla vita elettorale del gruppo locale tutta la loro energia affinché la conquista dei pubblici poteri non resti l'aspirazione d'un momento d'entusiasmo, ma sia la preoccupazione costante e profonda degli uomini che sperano nel socialismo e vogliono combattere per farlo trionfare.

Noi aspettiamo dunque che gli organizzatori si mettano all'opera risolutamente, come si fece a Milano, a Torino e in altri centri, si mettano in relazione con noi, ci richiedano tutti gli schiarimenti e le istruzioni necessarie al buon funzionamento delle loro organizzazioni e quando la grande massa dei nostri elettori e dei nostri compagni sarà organizzata e solida, l'edificio incrollabile della nostra forza sarà sicuramente costituito.

Per le vittime di Sicilia

Somma precedente L. 19.368 50

Di Palermo: Scheda Vincenzo Guerrieri: Ventrice G., Manti S., Siracusa F., Di Maio S., Quamatto M., Cesaro L., Vetrolo V., Vigna G., Consiglio F., Gualdi C., c. 20 — Mirabile G. B., Itria S., Di Guanno L., Marsala F., Arcoleo G., Durante C., c. 25 — Nasta F., Di Maio M., c. 30 — Garofalo M., Furceri A., Cricchio P., D'Antone F., c. 50 — Guerrieri V., I. Pedone V., I. 2. Totale L. 9 10

Di Ferrara: Raccolte ad iniziativa di Tamarzini U. e Torelli Alfredo durante il banchetto democratico al teatro Tosi-Borghesi L. 50 — Magrini Effen (Urbania) L. 25

Totale L. 19.427 85

IL NOSTRO SEQUESTRO

Sabato la *Lotta di classe* fu sequestrata per l'articolo « Preziose confessioni », nel quale la R. Procura ereditò riscontrare il solito eccitamento all'odio.

Certamente, o l'articolo non fu letto, o non fu capito. O forse, il procuratore generale, ricordandosi che da troppo tempo ci lasciava ben avere, volle darci una nuova prova della sua squisita cortesia.

Noi ci contenteremo di osservare che il governo ed i suoi tirapiedi, dopo le più odiose persecuzioni al nostro partito, tentano per soffocarci persino il mezzo, non civile in verità, di arraffare la borsa. Fu notato, allo scioglimento dei circoli socialisti, che le guardie cercavano con insistenza i quattrini. Col sequestro e col danno anche pecuniario, che ne segue, persistono nell'onesto proposito.

È perciò dovere d'ogni socialista di aiutare il partito, facendo offerte alla cassa centrale. È il modo migliore per sventare le ribalderie tramate dai nostri nemici. Alla perversità di questi contrastaremo con virtù di sacrificio e con fede raddoppiata.

AGLI ORGANIZZATORI DEL PARTITO

La statistica ufficiale dei risultati delle ultime elezioni politiche ci darà il quadro generale del piano d'organizzazione che dobbiamo raggiungere per costituire salda e tenace la forza elettorale socialista che si è manifestata.

Intanto invitiamo tutti i compagni che hanno visto nel proprio Comune comparire un gruppo di voti socialisti, a considerare l'urgenza e la necessità perchè quei voti debbano dimostrare efficacemente la loro cosciente esistenza, raggruppandoli fra di loro, chiamandoli a raccolta, impegnandoli in quel lavoro di educazione, di propaganda, di iscrizione elettorale, di adesione al Partito, che deve far aumentare la nostra forza in modo che le nostre future battaglie debbano segnare altrettante nostre vittorie.

Ora la nostra organizzazione politica è ancora troppo imperfetta per assicurare al Partito una vitalità regolare e continua come hanno voluto i nostri Congressi: troppi centri dove si è rivelata la nostra forza non sono ancora entrati nel nostro movimento; perciò è necessario che in tutti i Comuni si trovino dei compagni intelligenti e devoti, aventi le qualità necessarie per diventare gli organizzatori del Partito.

Essi devono dedicarsi all'onesto, paziente ed oscuro lavoro d'organizzazione che ci deve far diventare temuti e considerati dai nostri avversari, essi devono raccogliere le adesioni personali per assicurare al Partito i mezzi morali e materiali di sviluppare la propria potenza, essi devono dare alla vita elettorale del gruppo locale tutta la loro energia affinché la conquista dei pubblici poteri non resti l'aspirazione d'un momento d'entusiasmo, ma sia la preoccupazione costante e profonda degli uomini che sperano nel socialismo e vogliono combattere per farlo trionfare.

Noi aspettiamo dunque che gli organizzatori si mettano all'opera risolutamente, come si fece a Milano, a Torino e in altri centri, si mettano in relazione con noi, ci richiedano tutti gli schiarimenti e le istruzioni necessarie al buon funzionamento delle loro organizzazioni e quando la grande massa dei nostri elettori e dei nostri compagni sarà organizzata e solida, l'edificio incrollabile della nostra forza sarà sicuramente costituito.

Per le vittime di Sicilia

Somma precedente L. 19.368 50

Di Palermo: Scheda Vincenzo Guerrieri: Ventrice G., Manti S., Siracusa F., Di Maio S., Quamatto M., Cesaro L., Vetrolo V., Vigna G., Consiglio F., Gualdi C., c. 20 — Mirabile G. B., Itria S., Di Guanno L., Marsala F., Arcoleo G., Durante C., c. 25 — Nasta F., Di Maio M., c. 30 — Garofalo M., Furceri A., Cricchio P., D'Antone F., c. 50 — Guerrieri V., I. Pedone V., I. 2. Totale L. 9 10

Di Ferrara: Raccolte ad iniziativa di Tamarzini U. e Torelli Alfredo durante il banchetto democratico al teatro Tosi-Borghesi L. 50 — Magrini Effen (Urbania) L. 25

Totale L. 19.427 85

IL NOSTRO SEQUESTRO

Sabato la *Lotta di classe* fu sequestrata per l'articolo « Preziose confessioni », nel quale la R. Procura ereditò riscontrare il solito eccitamento all'odio.

Certamente, o l'articolo non fu letto, o non fu capito. O forse, il procuratore generale, ricordandosi che da troppo tempo ci lasciava ben avere, volle darci una nuova prova della sua squisita cortesia.

Noi ci contenteremo di osservare che il governo ed i suoi tirapiedi, dopo le più odiose persecuzioni al nostro partito, tentano per soffocarci persino il mezzo, non civile in verità, di arraffare la borsa. Fu notato, allo scioglimento dei circoli socialisti, che le guardie cercavano con insistenza i quattrini. Col sequestro e col danno anche pecuniario, che ne segue, persistono nell'onesto proposito.

È perciò dovere d'ogni socialista di aiutare il partito, facendo offerte alla cassa centrale. È il modo migliore per sventare le ribalderie tramate dai nostri nemici. Alla perversità di questi contrastaremo con virtù di sacrificio e con fede raddoppiata.

IL SOCIALISTA O IL MAESTRO?

Ritorna, sui giornali didattici e nelle riunioni degli insegnanti, più che mai insistente la nota: « ora che il negletto ceto dei maestri ha un rappresentante in Parlamento, vi è ragione di sperare che i suoi reclami saranno ascoltati e saranno soddisfatte le sue legittime esigenze ». E sotto l'ispirazione di questo concetto si aprono le sottoscrizioni tra i colleghi dei Salsi per assicurargli la vita al capitale.

Ottima l'iniziativa se i colleghi del nostro compagno deputato non dessero alla loro agitazione un carattere che essa non può avere, e dato il quale diventano illusorie tutte le speranze che essi ripongono nella presenza del Salsi al Parlamento.

Che la elezione del Salsi non possa infatti avere il carattere di un trionfo degli interessi del ceto degli insegnanti riesce evidente a chi consideri per poco da che e perchè il Salsi fu eletto.

Il suo nome non è uscito dall'urna in seguito a una agitazione di maestri e neppure uno forse dei suoi elettori intese, dandogli il voto, di darlo al maestro perchè andasse in Parlamento a propugnare la causa dei suoi colleghi di professione. Egli è deputato in virtù di suffragi che si raccolsero sul suo nome come su quello di una vittima della reazione borghese; onde la ragione del mandato conferitogli consiste esclusivamente nell'aver voluto i suoi elettori che egli sedesse in faccia a' suoi persecutori e a' suoi condannatori, protesta contro il sistema moscovita del Crispi, e insieme conquista del potere fatta in nome del partito socialista, a cui la condizione di cose create dalle persecuzioni ha dato in mano la bandiera della legalità e della libertà. Se dunque è giusto che l'opera del mandatario risponda alle intenzioni dei mandanti, che l'opera del deputato si conformi esattamente alla volontà degli elettori, il Salsi non deve, non può restringere il suo ufficio a quello di patrocinatore del ceto dei suoi colleghi, ma deve allargarlo a quello di rivendicatore dei diritti di tutta la classe proletaria contro cui sono oggi dirizzate le violenze del Governo e della classe che il Governo rappresenta.

Si risponderà forse che nel più si contiene il meno, e che pur facendo gli interessi di tutta la classe proletaria, il Salsi può fare anche quelli dei maestri che sono una schiera dell'esercito proletario? Verissimo: ma è qui appunto che si cela l'equivoco. Perché la più parte degli insegnanti che oggi son presi di entusiasmo